

→ **Comincia oggi il campionato numero 89:** l'Olimpia sfida la Montepaschi che ricomincia
→ **Il movimento all'anno zero,** con novità tecniche: area modello Nba e tiro da 3 più lontano

Via al basket Milano prova a buttare giù Siena regina



Con Teramo-Milano stasera comincia il campionato di basket: proprio i biancorossi sono i principali rivali di Siena che ha cambiato quasi tutto. Le incognite Roma e Bologna e un movimento da ricostruire dalla base.

GIUSEPPE NIGRO

sport@unita.it

È pronta Milano, regina dei cesti italiani con 25 scudetti vinti, a riprendersi il tricolore che le manca da 15 anni? La prima risposta, di una serie di esami da qui a giugno, potrà arrivare già stasera, con la prima palla a due dell'89° campionato di basket di Serie A, che si alzerà alle 20 a Teramo, dove è in scena l'Armani Jeans. Regina dell'estate, l'Olimpia di Re Giorgio, perché ha aggiunto l'usato sicuro dell'ex romano Jaaber e del ritorno di Hawkins, ma anche la novità Pecherov, a un gruppo che negli ultimi due anni è stato il migliore tra gli «umani». Tra Milano e lo scudetto c'era sempre stata Siena, che ha vinto e rivinto e rivinto ancora negli ultimi quattro anni, la grande dinastia del basket italiano degli anni 2000. La Montepaschi, il club che col metodo ha trasformato in invincibile un gruppo che quattro anni fa era tutto di giocatori da scoprire. Ora fine ciclo e rivoluzione, via metà squadra e quattro titolari su cinque,

La Fip getta la spugna
Rinuncia agli Europei 2013 per mancanza di sponsor e strutture

soprattutto McIntyre, Eze e Sato che della dinastia erano stati padri fondatori, anche per importanza nel progetto tecnico. Sono partiti buoni giocatori diventati santoni, ma il metodo a Siena è rimasto, anzi si è rinforzato, potenziando lo staff tecnico e atletico voluto da Pianigiani, un altro che in questo quadriennio si è trasformato da tecnico esordiente a ct della rinascita azzurra, in percentuale tecnico più vincente della storia del nostro basket. A tavolino è questa la finale annunciata, tra i due club più importanti anche fuori dal campo, con Minucci al timone di Siena e Proli di Milano, e insieme voci più ascoltate dell'attuale Lega.

Tanti la pensano diversamente, e qualcuno potrebbe passare anche ai fatti. A Roma Matteo Bonnicioli, arrivato a metà anno scorso, comincerà la stagione e avrà come direttore tec-

nico un'icona come Boscia Tanjevic, ct dell'oro azzurro del '99 e reduce dall'argento mondiale sulla panchina della Turchia. A Bologna Lino Lardo è alla guida di un progetto che guarda agli italiani e al futuro: sarà il suo pragmatismo a provare a dargli un senso nel presente. A Caserta Pino Sacripanti avrà la difficoltà di ripetere la sorprendente stagione dell'anno scorso.

SFIDE IN PROVINCIA

Più lineare pare il compito di Andrea Trinchieri, la scorsa stagione coach dell'anno, a Cantù, dove è stato confermato il blocco della positiva ultima annata, e forse anche di Jasmin Repesa a Treviso: stavolta la squadra l'ha fatta lui, giovane e interessante; e quando ha cominciato la stagione, di rado ha fallito. Alle spalle, tante squadre con un quintetto per sognare e una panchina per temere: Avellino, Montegranaro, Pesaro, le neopromosse di lusso Brindisi e Sassari. Alcune spiccheranno il volo tra le grandi, perché un paio di sorprese ci sono tutti gli anni, altre rischiano di restare invischiata in una lotta salvezza che al via pare coinvolgere Biella, Teramo, Varese e forse Cremona. Tra le novità dell'anno, compreso l'allontanamento di mezzo metro della linea del tiro da tre (ora a 6,75) e l'area rettangolare come in Nba, anche il fatto che la retrocessione sarà una sola: la penultima da quest'anno potrà "comprare" la salvezza, pagando 500mila euro alla seconda di Legadue. È la prima parte (la seconda, il ranking che regoli questo meccanismo, si è perso per strada) della rivoluzione voluta dalla Lega, una vittoria del presidente Valentino Renzi, che invece alla presentazione di lunedì scorso lamentava l'imposizione di regole protezionistiche per i giocatori italiani, che da quest'anno avranno un posto in più in squadra garantito per regolamento.

FRONTIERE STRETTE

Gli stranieri saranno invece limitati a 5, se si scelgono tre extracomunitari e due europei, o a 6, se si opta per due extra e quattro europei. Servirà per il rilancio degli italiani? La storia recente dice di no, se manca una base da cui attingere prodotti nostrani. Si scontano oggi i postumi degli anni bui della mancata programmazione: probabilmente è finita la discesa, se sia cominciata la risalita non si sa, di certo è un basket da rilanciare. E anche da riportare nelle case degli italiani, secondo i club di vertice